

50 anni alle Phu Quoc

I miei 50 anni, li ho festeggiati alle Phu Quoc, con quello che all'epoca era il mio fidanzato, Marco, l'amore più grande della mia vita. Siamo partiti per 8 giorni d'amore, nello stupendo atollo di Vietnam, nel Villaggio di Phu Quoc. Un'oasi di straordinaria tranquillità, in un mare turchese accecante. Già dall'alto, in fase di atterraggio senza [visto per il Vietnam](#), si riuscivano a scorgere i cerchi irregolari degli isolotti che prendevano forma, man mano che si scendeva.

Appena atterrati, è come se fossimo entrati in una sauna e ci siamo subito alleggeriti. Abbiamo preso uno scafo che ci avrebbe portato al Club, pentiti però di non aver previsto il giro con l'idrovolante, sicuro più suggestivo.

A pochi passi dall'attracco, nel vedere la fisionomia della laguna che si avvicinava, mi sentivo eccitata e piena di emozione. Il riverbero dell'acqua così chiaro, mi confermava che il mare qui, era proprio come lo descrivono tutti = UNICO. La struttura era molto carina, semplice e sobria, come nel tipico stile vietnamita. Ci assegnarono un bungalow tra i più belli, in una posizione strategica, vicino al molo delle escursioni.

Avevamo un ampio letto matrimoniale, quasi sempre adornato con petali di bouganville, alcuni ripiani con bastoni, per riporre i vestiti e un bagno di pietra chiara, rustico, spartano, grande quasi come il resto della camera.

Ricordo che la mattina mi svegliavo con il fruscio delle foglie che l'addetta delle pulizie raccoglieva sul vialetto, un suono familiare che mi accompagnerà per tutta la vacanza. Di fronte c'era un piccolo angolo di spiaggia attrezzato con lettini e la nostra giornata di mare iniziava molto presto, visto che da quelle parti il sole tramonta verso le 18. Dopo la colazione, Marco preparava il suo equipaggiamento da sub e andava ad esplorare la barriera corallina, mentre io mi stendevo sulla riva a godermi il sole, anche se con i dovuti accorgimenti anti-scottatura.

La mia eterna paura del fondo marino, non mi spingeva oltre, però, con il suo aiuto da esperto, una volta ho provato a fare snorkeling, mano nella sua mano, attraversando un passaggio tra i temibili e odiati scogli che affioravano dall'acqua. Mi faceva paura il fondale profondo e, anche se la bellezza della flora e della fauna locale erano impareggiabili, non mi sentivo comunque rapita da quelle bellezze. In genere amo distinguere il fondo, meglio se limpido e chiaro, rinunciando alle meraviglie del reef.

Dopo pranzo spesso facevamo un riposino...o qualcos'altro... (in quel luogo è inevitabile), oppure giocavamo a carte, o a dama e poi verso le 16 si completava la giornata dal lato opposto dell'atollo.

Questa zona appariva meno curata, le camere erano in muratura, la vegetazione più selvaggia e di fronte alla spiaggia, avevano sistemato gli sgradevoli muretti anti erosione, che per fortuna noi non avevamo.

La sera, dopo cena, ci sedevamo al bar sulla spiaggia ed io, approfittando dell'appagante A.I. bevevo vodka a gogò e lui coca cola mentre assistevamo ai consueti intrattenimenti del villaggio, che qui, vista la mancanza di alternative, diventavano persino divertenti.

Noi che odiamo ogni tipo di coinvolgimento da Club vacanze, abbiamo addirittura partecipato alla gara dei paguri... Da non credere! Poi, prima di tornare in camera, scalzi, passeggiavamo sulla sabbia, tra i granchietti che correvano sulla battigia, uscendo e rientrando nei loro buchi sotterranei.

Il nostro divertimento era guardare gli squalotti nutrice che giravano sotto il molo, gli uccelli acquatici in riva, le piccole mante e i pesci che nuotavano intorno ai pali. Ci bastava poco per concludere la serata, eravamo felici e camminavamo abbracciati, flirtando, sul paiolato della banchina, nell'oscurità della sera, illuminata solo dai bagliori in lontananza della struttura, con le musiche che provenivano da lontano.

Una mattina abbiamo fatto anche una escursione in barca. Marco era al centro dell'attenzione, per la sua facilità nell'immergersi con le sue lunghissime pinne da abile sub. Si destreggiava con estrema facilità tra mante e squali, sicuramente meno docili di quelli sulla riva.

Le donne se lo mangiavano con gli occhi, gli uomini meno... anzi, lo guardavano con un po' di invidia, mentre io mi beavo della sua meravigliosa acquaticità.

In giro per l'isola, avrò scattato come al solito migliaia di foto, ai gechi sui muri, ai pontili, ai temuti pipistrelli, che qualche volta volavano anche bassi, ai granchi sulla spiaggia, ai fiori colorati, agli idrovolanti che ammaravano, ai caratteristici dhoni che passavano o transitavano in riva. Ho memorizzato gli splendidi tramonti, la gita in barca, le vele dei windsurf, le mante in riva, il mio amore in tutte le salse e il mare da ogni proiezione, sopra, sotto e a fior d'acqua. Un pomeriggio i ragazzi dello staff hanno chiesto a Marco di unirsi a loro per una partitella di calcetto, da giocare su di un campo sterrato, accanto alla SPA. E' stato divertente, perché nell'occasione, abbiamo conosciuto delle coppie molto simpatiche in [hotel a Phu Quoc](#). La cosa più sensazionale, però, fu comunque la serata del 21 marzo, il mio 50° compleanno.

Pensavo di festeggiare in modo normale, a cena, come tutte le altre sere, del resto già stare lì era una festa, invece la mattina a pranzo, il Mètre di sala si presentò con un'aragosta splendida, proponendoci una cenetta intima a due, che lui volle regalarmi.

Al tramonto ci siamo diretti verso la spiaggia ed un cameriere, ci ha accompagnato dietro una siepe, fino a raggiungere un tavolino preparato apposta per noi sulla sabbia, di fronte al mare, con candele, fiori e musica di sottofondo... uno spettacolo da mille e una notte!!!

Il menù prevedeva cocktail di scampi e gamberi, potage di pesce, una mezza aragosta gigante a testa, con patatine fritte ed uno chardonnay gelato immerso nel secchiello con ghiaccio, riveriti e serviti da un vietnamita a nostra completa disposizione.

Dulcis in fundo... una torta quadrata, con su scritto "Happy Birthday Piera", con una candelina da spegnere... e lo champagne, offerto dalla Ditta.... Cosa potevo mai volere di più dalla vita in quel momento? Mi trovavo nell'Oceano con il mio super amore, in quel posto magico, sotto le stelle, con la luna che si specchiava nel mare... lontani da tutto e da tutti, un surreale Paradiso. Peccato che più tardi... mi aspettava l'Inferno.

Fonte: www.dulichso.com